

Istantanee

Scorci di natura e amore

Elisa De Cicco

ISTANTANEE

Scorci di natura e amore

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Elisa De Cicco
Tutti i diritti riservati

*“Finito, dirà un giorno madre Natura
finito di ridere e piangere
e sarà ancora la vita immensa
che non vede non parla non pensa.”*

Nazim Hikmet

Presentazione

Una raccolta di istantanee. Solo che, anziché essere rappresentate con la luce di una fotografia, lo sono con le parole. Non sono certa che si tratti di poesia, in effetti; certamente sono versi, che corrispondono a immagini depositate ed elaborate, poi riemerse naturalmente, con la forma di parole e spazi. Si tratta dunque essenzialmente di descrizioni, di esperienze, di scie tracciate in me dalle persone di cui, in qualche modo e per qualche tempo, ho incrociato il cammino. Situazioni di vita vissuta, attraverso la lente delle mie intime visioni. L'Amore, protagonista indiscusso, osservato in controluce nei suoi momenti: la nascita, la trasformazione, la disillusione il perdurare. La Natura, con le sue provvisorie perfezioni e i suoi cicli, fa da sfondo, da spunto, da orizzonte per queste piccole pennellate.

Zauber

Sei stato
l'incanto di un incontro
la gioia bambina di una scoperta
e pensieri lievi come farfalle
ad inseguirsi.

Sarai
una brusca memoria
una pozzanghera sul cuore
e giornate uniformi
come cieli gravidi di pioggia
ad allinearsi.

E noi...
coriandoli nel vento
nell'altro volto di noi stessi
per poco sospesi
su un crepuscolo d'autunno.

Novembre

Ho subito il tuo sguardo
troppo vicino
in un giorno dall'odore di neve.

L'ho sentito, esplorando i miei echi
mentre il mondo cavalcava
le onde delle nostre parole.

Nelle ore infinite, eppure volate
penombra di sensazioni vissute
oltre l'enigma dei suoni.

Resta il sogno impresso
sul volto innamorato
di una foto in bianco e nero.

Astronauti

Gambe, braccia e mani,
incastro di corpi in un'osmosi
di battiti e fiato.

Con lo sguardo dilatato dal buio
colgo il contorno di un ramo.
Oltre, laggiù, luci di città
nel vai e vieni di un venerdì.

Noi, nel nucleo di un satellite immobile
dolce abitacolo lanciato nello spazio
del non-qui, del non-oggi.

Astronauti proiettati lontano
a ricercare rigagnoli di felicità
improvvisi e insperati
fatti di niente, solo
di reciproca presenza.

Roma

Roma impazzita
è senza ritorno
oscura e bagnata
negli angoli avari di cielo.

Roma, ammasso di menti
e di sogni
dietro alle imposte allineate.

Roma difficile.

Lupa laida e affamata
intenta a inghiottire
milioni di vite.

Fiume infinito
di fanali rossi e bianchi
nell'andare e venire
di incontri impossibili.